

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5883 R</b>	6 marzo 2007	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 febbraio 2007 concernente la concessione alla Fondazione Opera Charitas, Sonvico, di un contributo a fondo perso quale partecipazione all'ampliamento della casa per anziani di proprietà dell'omonima Fondazione**

### **1. PREMESSA**

La richiesta del credito in questione si inserisce in una serie di interventi volti a dotare il cantone e, in particolare e in questo caso preciso, il Luganese, di un numero di posti letto sufficiente e adatto a far fronte al problema delle persone anziane e alle loro cresciute esigenze. Bisogni evidenziati all'inizio della attuale legislatura e dovuti essenzialmente all'aumento di persone con più di 80 anni e quindi all'aumento della speranza di vita (vedi rapporto al G.C. sul primo aggiornamento delle linee direttive e del piano finanziario 2004/2007).

A seguito della pianificazione ospedaliera aggiornata da questo Gran Consiglio nel 2005 vi è stata una diminuzione di posti letto negli ospedali acuti, che si è accompagnata a una riduzione della degenza media negli ospedali, creando un problema di grande portata per quegli anziani sofferenti di polipatologie che abbisognano di tempi lunghi per la guarigione, nonché di una sorveglianza continua da parte di personale specializzato, non attuabile a domicilio. A questa assistenza costante nel tempo va aggiunta la necessità di soggiorni temporanei, per bisogni delle famiglie, che nelle attuali case per anziani non sempre possono essere soddisfatti.

Per far fronte a questi nuovi bisogni si è approfittato della riconversione di ospedali acuti in case per anziani o dell'ampliamento di quelle già concepite come tali. Sono state così create le unità ad alto contenuto sanitario (ACS), dedicate soprattutto ad anziani affetti dal morbo di Alzheimer. Questa esperienza è già in atto nei quattro istituti di Cevio, di Santa Lucia ad Arzo, di Castelrotto e anche nell'attuale casa di Sonvico. Esse sono seguite direttamente dal medico cantonale.

Un primo bilancio, si legge nel messaggio, " fa emergere l'adeguatezza di questi posti letto poiché sulle 382 persone anziane ammesse il 75% è rientrato a domicilio. Tuttavia, diversamente da quanto ritenuto al momento della loro realizzazione (favorire la continuità della presa a carico post acuta), la provenienza delle ammissioni è la seguente: 42% dal domicilio, 54% dall'ospedale (la differenza del 100% è da attribuire ad una seconda degenza, consecutiva alla prima, ma caratterizzata da una nuova patologia subentrata che ha determinato la chiusura e la riapertura sanitaria del caso)."

Inoltre, in caso di ristrutturazioni, il Dipartimento ha inserito un capitolo riservato alle unità abitative, che neutralizza nella misura massima possibile gli impedimenti dovuti all'handicap. La riconversione della casa di Sonvico e il suo ampliamento permettono di tener conto di queste nuove esigenze.

## **2. LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE**

Nel luglio del 2006 è stato aggiornato il rapporto di pianificazione 2000/2010 sulla capacità di accoglienza degli istituti per anziani nel canton Ticino, considerando il tasso di invecchiamento della popolazione con più di ottant'anni e la proporzione di coloro che avranno bisogno presumibilmente di una presa a carico stazionaria nel prossimo decennio. Per il comprensorio del Luganese (senza il Malcantone) il fabbisogno di posti in case per anziani medicalizzate sarebbe di 1257 persone nel 2010, di 1399 nel 2015 e di 1558 nel 2020.

A fine 2005 erano disponibili 1161 posti letto, cui vanno aggiunti 91 letti forniti dagli ampliamenti della Casa dei Ciechi di Lugano, della Fondazione Riziero Rezzonico, della Casa di Gemmo del Comune di Lugano e della Casa oggetto del presente messaggio. I relativi crediti sono già stati concessi (salvo l'ultimo) da questo Gran Consiglio in questi ultimi anni. L'offerta dovrebbe poi venir completata con la nuova Casa per anziani di Pregassona (circa 100 posti). L'evoluzione del fabbisogno potrebbe essere influenzata dal potenziamento dell'intervento a domicilio.

La nuova costruzione prevista a Sonvico – precisa il messaggio – rientra “in un disegno teso a rispondere ai bisogni emergenti e a meglio recepire le richieste provenienti dai servizi che operano sul territorio”.

## **3. LA RICONVERSIONE**

La riconversione dei 30 posti della clinica Villa Riposo in casa per anziani, in aggiunta ai 32 di Casa Castellanza, ha permesso dapprima di inserire l'unità di 15 posti per soggiorni temporanei (poi ridimensionati ad alcuni posti per non pregiudicare la disponibilità per le ammissioni a tempo indeterminato), e poi i 15 letti per la riabilitazione ACS.

Affidato l'incarico di uno studio preliminare all'arch. Giovanni Nobile, la Fondazione ha dovuto constatare che la ristrutturazione dell'attuale Villa Riposo (la casa originale del 1932) e i collegamenti con la Casa Castellanza (costruita nel 1991) non consentivano una soluzione ottimale alle nuove problematiche. Il 23 ottobre 2003 la Fondazione informava quindi il Dipartimento della decisione di rinunciare alla ristrutturazione e di pensare invece a una nuova costruzione. L'8 dicembre dello stesso anno il Dipartimento rispondeva di condividere l'impostazione del nuovo progetto.

La nuova costruzione era ed è prevista a monte della Casa Castellanza, con la quale poteva venire collegata direttamente, senza particolari problemi. Per la vecchia Villa Riposo si prevedeva invece una demolizione, ricuperando una buona parte di parco.

Da allora e fino al 6 ottobre 2006, la Fondazione è stata in discussione con il Municipio di Sonvico per la modifica del Piano regolatore comunale che sul terreno in oggetto prevedeva un vincolo di “strada”. L'autorità segnalava inoltre la necessità di risolvere i problemi di conflittualità tra traffico e sicurezza, proponendo la creazione di posteggi interrati. La Fondazione procederà in un secondo tempo alla creazione di questi posteggi, che non rientrano nell'attuale richiesta di sussidiamento.

La modifica del piano regolatore è stata approvata il 6 ottobre scorso, per cui il progettista ha potuto allestire la fase conclusiva del progetto di ampliamento che concerne la messa a disposizione di 78 posti letto, di cui 32 esistenti e 46 nuovi.

## **4. UN PO' DI STORIA**

Villa Riposo (e il successivo ampliamento con Casa Castellanza) è una struttura molto conosciuta nel Luganese. Si tratta di un istituto inserito nella pianificazione cantonale delle case per anziani medicalizzate.

La Fondazione (oggi proprietaria) è stata costituita dal sacerdote don Giovanni Rovelli a beneficio di anziani e persone bisognose di cure di Sonvico e subordinatamente dei comuni della valle del Cassarate e del Luganese.

Nel 1995 la gestione venne affidata alle suore francescane di Dilliger, fino ad allora responsabili della gestione della clinica Hildebrand di Brissago. Quell'anno venne pure modificato lo scopo della Fondazione, dedicandola in particolare a due finalità: la casa per anziani, e l'istituto di convalescenza, riposo e assistenza. Mentre per il secondo scopo si poteva continuare con la Villa Riposo, per la casa per anziani si decise la costruzione di Casa Castellanza, che venne ultimata nel 1991 e beneficiò di un sussidio cantonale di 2,7 milioni circa e di un contributo federale di 1,5 milioni. La nuova struttura venne completata alla fine degli anni novanta, grazie anche a un contributo di 600'000 franchi del cantone e un prestito LIM federale di 278'000 franchi.

Questa seconda struttura para-ospedaliera venne riconosciuta dall'Assicurazione malattia e infortuni e a partire dal 1996 anche dalla nuova LAMal. Questa attività cessò alla fine degli anni novanta a seguito della riduzione dei posti di cura acuti. A seguito della pianificazione ospedaliera cantonale la Fondazione optò per la riconversione della clinica in casa per anziani, rientrando nella "Pianificazione 2000/2010 della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani nel cantone Ticino".

## **5. IL PROGETTO**

Come già accennato, il progetto consiste nella costruzione di un nuovo edificio a monte degli attuali, che si sviluppa su quattro piani, più uno interrato, con 42 nuovi posti letto.

Il pianterreno del nuovo edificio è posto alla quota del primo piano della casa esistente (Casa Castellanza) che verrà ristrutturata.

L'entrata principale verrà modificata con l'aggiunta di un atrio. I due edifici verranno collegati da una passerella al secondo piano e da un cunicolo al piano interrato. L'attuale Villa Riposo verrà demolita. L'impianto di riscaldamento, i servizi tecnici, gli spogliatoi per il personale e i rispettivi servizi igienici verranno inseriti nel piano interrato della nuova costruzione.

Il messaggio descrive dettagliatamente la distribuzione e l'organizzazione dei piani che qui non ripetiamo. L'inizio dei lavori è previsto dal prossimo autunno fino alla fine del 2009 e bisognerà trovare un'altra sede per l'attività dell'istituto durante questo periodo.

## **6. I COSTI**

Il preventivo aggiornato al 21 novembre 2006 indica una spesa complessiva di 9'536'975 franchi. Questa cifra comprende i costi che si sarebbero comunque dovuti affrontare qualora si fosse optato per una ristrutturazione dell'esistente Villa Riposo. Essa comprende però anche la spesa per la demolizione degli edifici esistenti (villa e un rustico che si trova sul terreno del nuovo fabbricato).

Il preventivo suddivide i costi per la ristrutturazione della Casa Castellanza (Fr. 6'16'897.-) e quelli per la nuova costruzione e la demolizione della Villa Riposo (Fr. 8'920'078.-).

Il costo per letto, suddiviso tra quelli della ristrutturazione (4 letti) e quelli della nuova costruzione (42 letti) è mediamente di Fr. 207'325.- (compresa la demolizione) e di Fr. 191'936.- (senza la demolizione). Questi costi sono confrontabili con quelli delle ultime iniziative di ampliamento presentate (in particolare Casa Riziero Rezzonico a Lugano).

Ripartendo la spesa sul totale di letti a disposizione (nella Casa Castellanza che beneficerà pure di interventi di rinnovamento di tutto il complesso) si riduce a Fr. 122'268.- per un totale di 78 letti.

L'Ufficio dei lavori sussidiati ha confermato il preventivo dei costi.

## **6.1 Il sussidio**

Sulla base dell'art. 5, cpv 1 e 3 della legge del 25 giugno 1973 sulle attività sociali a favore degli anziani, il Consiglio di Stato propone un sussidio unico, a fondo perso, non indicizzato ai costi di costruzione, di Fr. 5'000'000.-

## **6.2 Il finanziamento**

Oltre al sussidio cantonale, la Fondazione potrà beneficiare di un prestito agevolato di Fr. 954'000.- sulla base della LIM federale, che viene calcolato in misura del 10% del costo complessivo dell'opera. Tale prestito è condizionato dalla concessione del sussidio cantonale proposto con il messaggio in esame.

Il piano di finanziamento prevede quindi una somma pari a Fr. 3'582'975.- a carico della Fondazione. Ammortamenti e interessi dell'onere rimanente sono considerati, così come la quota del prestito LIM, nei costi della gestione dell'istituto, secondo quanto prevede la legge anziani, nella misura massima del 3% annuo.

Le conseguenze finanziarie per l'ente pubblico sono:

Fr. 5'000'000.-	spese di investimento a carico del cantone;
Fr. 93'000.-	sussidio gestione corrente a carico del cantone;
Fr. 372'000.-	spesa a carico dei comuni.

## **7. CONCLUSIONE**

Vista la necessità e l'urgenza di realizzare l'opera per la quale si chiede il sussidio, considerato che queste spese sono contemplate nelle linee direttive e nel piano finanziario 2004/2007, la Commissione della gestione e delle finanze chiede al Gran Consiglio di approvare la concessione di un sussidio di 5 milioni di franchi alla Fondazione Opera Charitas di Sonvico, così come presentata nel decreto legislativo annesso al messaggio in esame.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Arn - Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Carobbio Guscelli - Croce - Dell'Ambrogio -

Ferrari M. - Ghisletta R. - Lepori Colombo -

Lombardi - Merlini - Righinetti - Robbiani